

IL SETTIMANALE
CHE TI FACILITA LA VITA

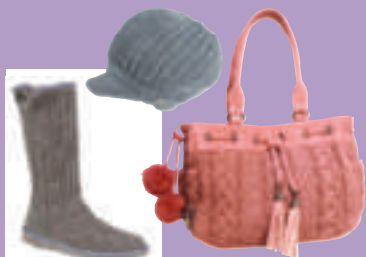
DONNA MODERNA

WWW.DONNAMODERNA.COM



DALLA CASA ALLA SCUOLA
**INCENTIVI,
AGEVOLAZIONI,
DETRAZIONI:** TUTTO
QUELLO CHE TI AIUTA
A RISPARMIARE **DOSSIER**
PAG. 129

SHOPPING CHE DIVERTE



TRICOT DA CAPO A PIEDI
SOTTO I 109 EURO PAG. 71



I. BOCCHINO → R. BINDI



N. VENDOLA → G. TREMONTI

**BASTA
CON LE RISSE!**
ABBIAMO CHIESTO
AI POLITICI: CHI
STIMI TRA I TUOI
AVVERSARI? PAG. 112

27 OTTOBRE 2010
Anno XXIII N. 43

€ 1,70

MONDADORI

L'AMORE NON HA LIMITI
LASCIAMO CHE ANCHE
I SINGLE POSSANO
ADOTTARE PAG. 46

UNA SOLUZIONE PER TE
**COME
PORTARE BENE
GLI ANNI**

*Le piccole cure beauty
che danno freschezza al viso
senza stravolgerlo*

Poste Italiane spa - Sped. in A.P. D.L. 353/03 art.1, comma 1, DCB Verona - AUSTRIA € 3,20 - BELGIO € 3,20
FRANCIA € 3,40 - GERMANIA € 3,80 - GRECIA € 3,20 - LUSSEMBURGO € 3,20 - MALTA € 2,50
PORTOGALLO (CONT.) € 3,50 - SPAGNA € 3,20 - SVIZZERA CHF 4,40 - UK GBP 3,00 - UNGHERIA HUF 1000,00

Pag. 88

le ragioni del cuore

Se l'amore ti fa soffrire, chiedi consiglio a: lapostadelcuore@mondadori.it

Entra anche tu nella
community
di Donna Moderna.



La scrittrice
ANTONELLA BORALEVI
risponde alle vostre lettere
che parlano di sentimenti e amore.
www.antonellaboralevi.it

Ho un'amica a cui
voglio bene, ma
**LA SUA VITA
TRISTE MI
ADDOLORA E MI
ALLONTANA**

Cara Antonella, una delle rubriche che leggo più volentieri è la sua. La apprezzo soprattutto per la schiettezza delle risposte. Da dieci anni conosco la mia Amica, abbiamo lavorato insieme, fatto vacanze insieme, è stata la mia testimone di nozze. Lei ha sei anni più di me, ma ci siamo sempre capite al volo. Purtroppo in questi dieci anni la sua vita è stata costellata da una serie di "sfortune" (non so più come chiamarle): tutto è

iniziato con una tesi di laurea che non è più riuscita a dare, problemi fisici piuttosto seri, la madre che è diventata cieca, una vita sentimentale e sociale inesistente, un lavoro in cui tutti la odiano, perché non fa parte dei "lecchini". Dopo la nascita di mia figlia, la mia vita ha iniziato a girare più velocemente, le occasioni di trovarci si sono veramente ridotte e quando le telefono il mio entusiasmo va a farsi friggere perché c'è sempre qualche nuova disgrazia in agguato... Come faccio? Come faccio a farle sentire che l'ammiro tantissimo per il coraggio con cui affronta tutto?

Le dico chiama se hai bisogno, ma non mi chiama mai... Grazie per le sue considerazioni che senz'altro mi saranno di grande aiuto.

– Shamrock

Un'amica è un regalo e anche un impegno. E mi pare che lei ne sia perfettamente consapevole. La storia che racconta parla di due vite dispari.

Una vita, la sua, piena e allegra, faticosa ma felice. E una vita, quella della sua amica, intrisa di disgrazie. Lei parla di telefonate che non arrivano e di entusiasmo che si spegne. Credo che sia una situazione assai difficile da cambiare. La sua amica, temo, fa il confronto che ho appena descritto. Non credo che la invidi, ma certo, paragonata alla sua vita, quella che lei vive deve sembrarle un miracolo e un desiderio destinato a non realizzarsi mai.

Mi dice che sul lavoro tutti "odiano" la sua amica. Forse il verbo è esagerato? Si odia qualcuno quando ci fa del male, non quando non si adegua al comportamento degli altri.

Non so come aiutarla. Forse, potrebbe scrivere alla sua amica una lettera in cui le dice quello che sente, non solo l'ammira-

zione ma anche il desiderio che lei si faccia forza e provi a vivere invece che a subire "i colpi dell'amara fortuna". Potrebbe regalarle qualche libro, sa che io credo nella "libroterapia". Le poesie di Ugo Foscolo. *Un cuore semplice* di Flaubert. Un biglietto per andare a teatro a vedere *Così è se vi pare* di Pirandello. Un cd di Shakira.

Strumenti per capire le sue emozioni e per accedere a un pizzico di gioia.

A cinquant'anni di rado un uomo lascia la moglie e se lo fa è PER UNA RAGAZZINA CHE GLI OFFRE GIOVINEZZA

Carissima Antonella, sento il bisogno di sfogare il mio dolore con una persona che reputo una amica e che stimo molto. Ho quasi 50 anni e da due lavoro presso una grande azienda con part-time come amministrativa. Sono single e vivo con la mia famiglia di origine. Dalla primavera scorsa è nato un bel rapporto di stima e di amicizia con un collega. La nostra "frequenza" si svolgeva in

(segue a pagina 259)

(segue da pagina 257)

ufficio durante i pochi minuti di pausa. Lui è sposato da 33 anni, ne ha 55. Si è sposato a 21 perché lei era incinta. A mano a mano che passano i giorni, ci accorgiamo che tra noi nasce qualcosa di speciale, che ci spaventa non poco. Lui è estremamente fedele, stimato da tutti per la sua correttezza e integrità. Passa il tempo e ci accorgiamo di provare un sentimento fortissimo e molto pulito. Il destino ha voluto decidere per noi. Lui si è innamorato della mia capacità di comprendere gli altri e io della sua sensibilità e bontà. Lui mi confessa di non aver mai provato un sentimento così per la moglie. Decidiamo di vivere questo amore bellissimo e pulito. Il sogno finisce subito (appena due mesi) perché la moglie se ne accorge. Lei ha saputo tenerlo in pugno tutta la vita approfittando della sua bontà e debolezza. Però c'è qualcosa, Antonella, che non so spiegarmi. Siamo stati insieme solo una volta e lui non è riuscito a fare l'amore con me. Ho capito che si è trattato di un senso di colpa per la moglie che mai aveva tradito. In questo momento, per noi non c'è più bene. Lui non riesce a decidere. È anche andato via di casa, ma dopo tre giorni lei è riuscita a convincerlo a tornare. Ora non lo lascia mai solo, viene anche al lavoro. Tu cosa ne pensi? Lui piangendo mi ha detto che mi porterà sempre nel cuore. Secondo te c'è qualcosa che io non vedo e che lo porta a rinunciare a un sentimento così raro e prezioso? Ti mando un abbraccio, Antonella cara, e ti ringrazio per avermi letto.

– CUORE SPEZZATO

La firma della tua lettera è come una insegna al neon, cara amica sconosciuta. Scritta tutta in maiuscolo.

(segue a pagina 261)

LA POSTA

(segue da pagina 259)

Viene voglia di abbracciarti stretta. Sei una donna rara, e dolce. Sei una farfalla, ecco l'immagine che mi si presenta. Sei così fragile, sei così leggera, sei così piena di colori. Non dubito che un cinquantacinquenne buono e sensibile si sia sentito attratto da te.

Ma, e mi dispiace non poterti dire una cosa diversa, io credo che solo di attrazione si tratti. Quest'uomo vede te come una strada meravigliosa, tra boschi e laghi e vigne e cieli aperti. Ma questa strada lo terrorizza. Lui abita, metaforicamente intendo, in una casa scura, dove entra poca luce, dove le finestre sono sbarrate. Ma, di questa casa, conosce ogni angolo, ogni feritoia. E non ha il carattere dei coraggiosi, non è il tipo che prende il cappotto e esce. Non ha letto *David Copperfield*, direi.

Capisco che ti venga difficile dare alle cose il loro nome, ma proverei a considerare quest'uomo non un burattino nelle mani di sua moglie, ma un uomo attaccato alle abitudini di una intera vita che non se la sente, semplicemente, di giocarsi tutto.

Temo che quest'uomo così buono e rispettabile, come dici tu stessa, abbia, forse inconsciamente, usato questa storia con te per prendersi una boccata d'aria. Ma ha subito richiuso la finestra. Quindi, concludendo, quello che io penso che tu non veda è il suo tenace attaccamento alla vita tranquilla che ha.

Pochi uomini a 55 anni lasciano la moglie. E, se mai, lo fanno solo quando incontrano la promessa della nuova giovinezza, ovvero una trentenne che resta incinta. È duro da accettare, ma credo che dovremmo prenderne atto.

Ti abbraccio. Sono sicura che, per te, questa storia è stata un inizio, e non la fine. Arriverà un uomo vero, vedrai.

(segue a pagina 263)

(segue da pagina 261)

Qualche volta i genitori,
pur amandoli,
**AFFERMANO IL LORO
POTERE SUI FIGLI
E LI DISTRUGGONO**

*Cara Antonella, ti do del tu perché
parlo a te come a un'amica.*

Ho vent'anni e frequento l'università.

Mi piace come scrivi, le tue risposte

non sono mai banali o ripetitive,

cerchi sempre di cogliere i dettagli

e le inezie rivelatrici. Come posso

io, a vent'anni, avere più fiducia in me

stessa, nelle mie capacità, se per

primi i miei genitori non me ne danno?

È vero che sono un po' sbadata,

è normale che loro se ne preoccupino,

ma sentirmi dire tutti i giorni

«Non ragioni», «Hai la testa per aria»,

«Sei immatura», mi fa stare male.

Ho sempre paura di sbagliare,

non riesco a prendere una decisione

mai. C'è sempre un ma... Grazie.

– Matilde

Cari genitori di Matilde, mi rendo conto che sentirsi apostrofare da una sconosciuta, che nemmeno si è interpellato, suona molto sgradevole. Ma siccome avete la fortuna di avere una figlia come Matilde, mi sento in obbligo di farlo. Vi chiedo scusa.

Matilde è una ragazza eccezionale, capace di sopravvivere al mobbing in cui l'avete cresciuta senza odiarvi. Lei vi ama. Voi anche. Ma non vi rendete conto che, per fare quello che voi credete sia il suo bene (ma che invece io credo sia un modo di affermare il vostro potere ineluttabile su di lei), la state distruggendo: e non esagero.

Perciò, ora basta.

Matilde, lo dice forte e chiaro e per due volte in tre righe, ha vent'anni.

Decide da sola.

E se l'amate, e voi l'amate, datele modo di andare a vivere da sola. Prima possibile.